

Da L'Unità del 9 febbraio 2014

«Pigliaru presidente ideale. Murgia? Un voto a destra»

Sardegna alle urne il 16, il leader Pd va a Sassari e Cagliari. Cita Berlinguer e fa appello al voto utile

Da Sassari, città del candidato Governatore e di «Enrico Berlinguer», a Cagliari per vincere le elezioni. L'ultima settimana di campagna elettorale in Sardegna è quasi una corsa contro il tempo. Il segretario del Pd Matteo Renzi raccoglie una standing ovation quando esordisce al teatro Verdi di Sassari. È la prima delle due tappe nella penultima settimana di campagna elettorale nell'isola che domenica prossima dovrà eleggere presidente della Regione e Consiglio regionale. «Ho grande rispetto per Sassari, per il valore di questa città che ha dato i natali a due presidenti della Repubblica, ed è la città del segretario del Partito comunista Enrico Berlinguer - dice - è la città del prossimo presidente della Regione, Francesco Pigliaru». Da Sassari la corsa sino a Cagliari per il bagno di folla, ricordare che si voterà il 16 febbraio, e «non ci sarà ballottaggio». Nel capoluogo sardo, 2.500 persone in sala e qualche migliaio fuori, è show. E politica. L'ingresso al padiglione D della fiera è sulle note di «Surfing Usa», con tanto di applausi e baci del pubblico. Compreso quello dell'operaio che lo blocca per un abbraccio. Sul palco non manca il tempo per le battute, da quelle sul calcio (Cagliari e Fiorentina) a quel «buonasera ci troviamo qui a Gallarate»: sfottò a Berlusconi, che ha telefonato a simpatizzanti di Alghero pensando di parlare a una platea di Aquileia. Breve parentesi che anticipa l'affondo su Cappellacci. «Ha mandato comunicati stampa dove dice che cinque anni fa ha rullato Veltroni e oggi noi. Ma voi - chiede al pubblico - oggi state meglio rispetto a cinque anni fa?». C'è l'aspetto lavoro, che in Sardegna è quello che viene considerato la vera emergenza. «Mi dicono

che non so dire le barzellette, contrariamente a chi è stato qui di recente, ma vi hanno fatto ridere le barzellette raccontate in questi anni? Parlavano di centomila posti di lavoro, ma hanno sbagliato segno, sono ottantamila meno. Noi invece parliamo di lavoro senza raccontare barzellette».

Dedica un passaggio anche a Michela Murgia Matteo Renzi: «Amo Michela Murgia come scrittrice, ma qui c'è il rischio enorme di sottovalutare il risultato delle elezioni. Qui non c'è ballottaggio, il rischio vero è continuare a scegliere persone in nome di un ideale ma si fa perdere il centrosinistra. Il voto alla Murgia mette a posto la coscienza, ma il voto a Pigliaru mette a posto al Sardegna». Insiste su questo, Renzi: «Michela Murgia non ha alcuna chance di vincere ed è una bella notizia perché così avrà molto tempo per scrivere. Votare lei diventa un voto per il centrodestra, nel momento in cui si dà un voto che non ha alcuna possibilità, non essendoci ballottaggio». Segue poi un ringraziamento: «Francesco Pigliaru è bravissimo ed è l'uomo giusto per vincere, ma ci tengo anche a ringraziare da questo palco Francesca Barracciu, che ha fatto un gesto che le fa onore». Nonostante i «39 di febbre», Francesco Pigliaru non usa giri di parole quando prende il microfono davanti alla sala della fiera gremita. «In queste settimane abbiamo girato tanto in tutta la Sardegna: le cose sono molto peggio di quanto sospettassi». L'elenco è lungo. «Tante occasioni perse o che si rischiano di perdere per la sciatteria del centrodestra - dice - Dai 35 milioni del Fondo sociale europeo ai 200 milioni del Cipe per la sanità. E poi 160 milioni per l'agricoltura». Nel discorso finiscono anche i rivali. «Prendono i titoli dei giornali insultandosi e riappacificandosi. E poi che cosa si propone? La più indecente delle proposte, la zona franca integrale, fumo negli occhi». Le proposte della sinistra. Bonifiche e «un piano da 120 milioni all'anno per l'edilizia scolastica

». Ed entro 4 mesi risposte ai giovani per il lavoro. In giornata arriva anche l'attacco di Cappellacci al centrosinistra. Evidentemente nervoso per i sondaggi che stanno circolando, pensa di fare lo spiritoso dicendo da Alghero: «Sinistra avanti nei sondaggi? Forse nella pagina dell'oroscopo dell'Unità». Il governatore uscente attacca anche Francesca Barracciu e a Renzi. «L'unica rottamazione concretizzata da Renzi? Quella dell'onorevole Francesca Barracciu». Immediata la replica del segretario del Pd sardo Silvio Lai che riferendosi a Cappellacci dice: «Ha insultato la scelta di generosità di Francesca Barracciu, provando a toglierle la dignità della scelta compiuta solo in quanto donna». A fine serata risuona lo slogan con cui Matteo Renzi chiude l'intervento: «Chi vota Pigliaru mette a posto la Sardegna»